È paradossale che in Italia non esista un registro unico dei progetti di ricerca finanziati con fondi pubblici, col rischio che lo stesso progetto possa accedere a più fonti di finanziamento e che quelli non originali e vecchi di anni tolgano risorse ad altri. L'auspicio è che, partendo da aree specifiche, ad esempio la biomedicina, i ministeri e le istituzioni finanziatrici lavorino in sinergia per creare un database unico, nazionale, di tutti i progetti di ricerca (e dei valutatori) e per potenziare le valutazioni ex post dei progetti finanziati. Oggi non esiste un modo univoco per valutare l'esito dei progetti conclusi. L'assenza di un'Agenzia per la ricerca, il cui primo compito sarebbe lavorare sulle procedure per applicarle e aggiornarle, verificandone in ogni momento appropriatezza e rendimento, continua a essere l'anomalia del nostro Paese. Siamo ormai pressoché gli unici in Europa a non averla. (Fonte: E. Cattaneo, La Repubblica 30-03-18)